



# Città metropolitana di Venezia

## PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

(P.T.P.C.T.)

ANNUALITÀ 2020-2021-2022

(APPROVATO CON DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO N.... DEL .....

SEZIONE I: Premesse e richiami

SEZIONE II: analisi del contesto

SEZIONE III misure di prevenzione

SEZIONE IV: referenti e collaboratori

SEZIONE V: misure di trasparenza

SEZIONE VI: strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

SEZIONE VII: collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

## **SEZIONE I – premesse e richiami**

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, prevede che l’organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di seguito R.P.C.), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,

A seguito dell’emanazione del D.lgs. n. 97/2016, di modifica del D.lgs. n. 33/2013 e della L. n. 190/2012, le amministrazioni devono ricomprendere le misure in materia di Trasparenza in un’apposita sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, di seguito quindi P.T.P.C.T.

Il presente documento costituisce dunque la revisione, a scorrimento, dell’omonimo Piano adottato con decreto del Sindaco metropolitano n 16 del 29/01/2019 per le annualità 2019, 2020 e 2021. In molte parti, quindi, la struttura ed i contenuti del presente documento richiamano quelli delle scorse versioni del Piano, innovandoli in presenza di nuovi fattori, dei quali si cerca di dare adeguata contezza.

### **a) Principali riferimenti normativi**

Anche il P.T.P.C.T. 2020, come i precedenti, richiama i suoi principali presupposti normativi, che di seguito si riportano:

- il P.T.P.C.T. viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell’art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190, come successivamente modificata ed integrata.

Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.T.:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, approvato in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge 190, come successivamente modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i, recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001”;

Altre norme di riferimento per la redazione del P.T.P.C.T. 2019 sono:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il d.lgs 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, nonché la legge 7 agosto 2015, 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ed i decreti attuativi n. 74 e 75 del 25 maggio 2017;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, come da ultimo modificato dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblicirelativi a lavori, servizi e forniture”;
- il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, e s.m.i. “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”.

- il Regolamento UE 2016/679, entrato in vigore il 25 maggio 2018, e il d.lgs n. 101/2018, che hanno ridefinito il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte di soggetti pubblici;
- il D.M. dell'Interno 25 settembre 2015 ed il provvedimento del Direttore dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia avente ad oggetto: “Informazioni sulle comunicazioni di dati ed informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle PA” del 23 aprile 2018, (pubblicato in GU Serie Generale n. 269 del 19-11-2018) che impone a tutti gli enti pubblici (compresi quelli territoriali) di comunicare alla stessa Unità finanziaria informazioni concernenti operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 (in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo).

## **b) Principali riferimenti organizzativi**

I principali regolamenti e provvedimenti di riferimento per la strutturazione e gestione del P.T.P.C.T. 2020 sono:

- il decreto della Presidente della Provincia n. 8 del 28 marzo 2013, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, è stato nominato il R.P.C. di cui al comma 7 dell'art 1 della legge 190, nella persona del dott. Stefano Nen (stefano.nen@cittametropolitana.ve.it), Segretario generale protempore dell'Ente. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell'*home page* dell'ente; successivamente, il suddetto Segretario generale, con decreto sindacale n 3 del 30/01/2017, è stato confermato R.P.C. della Città metropolitana di Venezia nonché responsabile della trasparenza. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati nuovamente trasmessi all'A.N.AC. a mezzo pec in data 06/02/2017 e pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell'*home page* dell'ente;
- il decreto sindacale n 4 del 30 gennaio 2018, con il quale la dott.ssa Sallustio è stata nominata Responsabile per la transizione digitale della Città metropolitana di Venezia, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D. Lgs. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale” e s.m.i, e del Piano triennale per l'informatica nella PA, cap. 12.8; il nominativo e i recapiti della suddetta Responsabile sono stati inseriti nel sito di Indice PA, come previsto dal CAD;
- il decreto del Sindaco metropolitano n 17 del 30.01.2019, con il quale è stata nominata componente unica del Nucleo di Valutazione della Città metropolitana di Venezia la dott.ssa Elisabetta Cattini; il nominativo e i recapiti della suddetta incaricata sono stati pubblicati sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “<https://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/oiv.html>” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell'*home page* dell'ente;
- il decreto del Sindaco metropolitano n. 5 del 27/01/2020, con il quale il dirigente del Servizio gare e contratti, dott. Stefano Pozzer, è stato nominato soggetto responsabile dell'inserimento ed aggiornamento annuale (RASA) degli elementi identificativi della Città metropolitana quale stazione appaltante nell'Anagrafe Unica (AUSA);
- il decreto del sindaco metropolitano n. 47 del 25/05/2018, con il quale è stato individuato il responsabile della protezione dei dati (DPO) nella figura della ditta BOXXAPPS srl e adottate le seguenti misure organizzative:
  1. Atto organizzativo n. 6 – Provvedimento n. 7 del 10/05/2018 “costituzione gruppo di lavoro per l'adeguamento organizzativo conseguente all'entrata in vigore del regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD UE 2016/679);

2. Atto organizzativo n. 14 – Provvedimento n. 16 del 04/12/2018 “Indicazioni organizzative sugli adempimenti da porre in essere ai fini del trattamento di dati personali e per l’adeguamento delle prassi interne al “GDPR” (regolamento UE n. 2016/679)”

- il decreto del Sindaco metropolitano n. 13 del 18 gennaio 2019, con il quale è stato nominato il gestore delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo concernenti operazioni sospette ai sensi dell’art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007’ come da art 11 del citato provvedimento dell’Unità di Informazione finanziaria per l’Italia del 23 aprile 2018;
- lo Statuto della Città metropolitana, approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci metropolitani n. 1 del 20 gennaio 2015;
- il nuovo regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato da ultimo con decreto n. 51 del 7 giugno 2019, comprensivo delle appendici 1 e 2 recanti rispettivamente: “Disciplina del regime delle inconfiribilità, incompatibilità, dei conflitti di interesse e degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente della Città metropolitana di Venezia” e “Disciplina delle assunzioni”;
- il regolamento sul sistema dei controlli interni;
- il regolamento per la concessione di provvidenze a soggetti pubblici e privati;
- il regolamento per la disciplina dei contratti;
- il regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990;
- il codice di comportamento dei dipendenti della Città metropolitana;
- la carta dei servizi e gli standard di qualità;
- dal 01/09/2017 è stato avviato il censimento delle domande di accesso agli atti, ai documenti e alle informazioni, con pubblicazione delle relative risultanze nel Registro degli accessi;
- in data 08/01/2019 è stato reso funzionale il nuovo modello informatizzato per la gestione delle segnalazioni dei whistleblower, atto a meglio garantirne la tracciabilità nonché l’anonimato e la protezione delle fonti;
- il Piano strategico della Città metropolitana, approvato con deliberazione del Consiglio n. 31 del 21/12/2018;
- il nuovo sistema della Performance, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano n 100 del 09/12/2019;

Il P.T.P.C.T. si applica nel contesto desumibile dalla struttura organizzativa e dalla dotazione organica dell’Ente riportati nel sito internet dell’Ente, sezione in *home page* “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “personale” e ulteriore sottosezione “dotazione organica”, derivanti dall’approvazione della nuova macrostruttura, del relativo organigramma e dotazione da ultimo definiti dal decreto del Sindaco metropolitano n. 84 del 24 ottobre 2019. L’articolazione della struttura organizzativa dell’Ente è presente e costantemente aggiornata nell’Indice della Pubblica Amministrazione (I.P.A.), che costituisce l’archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli Enti Pubblici.

### c) Riferimenti alla strumentazione nazionale anticorruzione

- Il P.T.P.C.T. 2020 viene redatto nell’ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione - P.N.A.- predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (sulla base degli indirizzi emanati il 12 marzo 2013 dal Comitato interministeriale di cui al decreto 16 gennaio 2013) ed approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - C.I.V.I.T.- A.N.AC. n. 72 del 11 settembre 2013, dal quale si ricava il concetto di corruzione da considerare di riferimento, confermato anche nell’aggiornamento 2015 al PNA approvato dalla stessa A.N.A.C.:

*“...il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ..... ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”;*

- con determinazione dell’A.N.A.C. 28 ottobre 2015 n. 12, è stato approvato l’aggiornamento 2015 al PNA, che si pone in sostanziale continuità con il documento iniziale, rilevando le criticità attuative della legge n. 190 nei singoli enti e dedicando particolare approfondimento alle aree di rischio concernenti i “contratti pubblici” ed il settore della Sanità;
- la legge 7 agosto 2015 n. 124, “*Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” prevede la revisione e semplificazione della normativa afferente il processo di approvazione dei Piani anticorruzione ed il ruolo dei relativi responsabili, pure a seguito della recente parziale dichiarazione di incostituzionalità;
- l’A.N.A.C., con comunicato del suo Presidente del 16 dicembre 2015, ha dettato particolari indicazioni per la redazione dei PTPCT degli enti di area vasta, nell’ambito dei quali dovrà tenersi conto sia dalla riforma delle loro funzioni introdotte dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, sia del processo di riordino attivato, sulla base di tale norma, dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge finanziaria 2015) e dalle leggi regionali di riordino delle funzioni delegate;
- con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l’ANAC ha definitivamente approvato il nuovo PNA 2016 al, che, nella sua parte speciale, reca un approfondimento dedicato alle Città metropolitane;
- con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, l’ANAC ha definitivamente approvato l’aggiornamento 2017 al PNA, composto di una parte generale, sostanzialmente ricognitoria dello stato di applicazione della normativa in materia, ed una parte speciale, dedicata alle autorità di sistema portuale, alle gestioni commissariali ed alle istituzioni universitarie;
- con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l’ANAC ha definitivamente approvato l’aggiornamento 2018 al PNA, composto di una parte generale, dedicata alle criticità riscontrate, (quali il processo di approvazione dei PTPCT, il ruolo del RPC, il sistema di monitoraggio, il coordinamento con gli altri strumenti di programmazione, la capacità di leggere ed interpretare le dinamiche socio territoriali in funzione del rischio corruttivo, la completezza della mappatura dei processi, l’analisi e la valutazione del rischio, il rapporto tra RPC e la programmazione delle performance, l’applicazione del principio di rotazione del personale) ed una parte speciale, dedicata alle agenzie fiscali, alla gestione dei fondi strutturali e per le politiche di coesione, alla gestione dei rifiuti ed al regime di semplificazione per i piccoli comuni
- con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l’ANAC ha definitivamente approvato il PNA 2019 che reca l’aggiornato compendio di tutti gli orientamenti dell’autorità sui principali temi riguardanti la materia.

#### **d) Riferimenti ai precedenti P.T.P.C.T.**

- con il PTPC 2014, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 12 del 31/01/2014, sono state adottate le prime misure di prevenzione della corruzione nell’ambito della nuova cornice normativa disegnata dalla legge 190:
- il sito istituzionale della Provincia di Venezia, ora Città metropolitana, è stato adeguato allo schema previsto dalla deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013. Sono state effettuate le

verifiche del Nucleo di Valutazione -N.d.V.- richieste dalla CIVIT – A.N.A.C. con deliberazioni n. 71 del 1 agosto 2013 e n. 77 del 12 dicembre 2013. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home page* del sito internet dell’ente, è stata resa disponibile la struttura menù standard all’interno della quale sono pubblicate le informazioni previste dalle norme di legge richiamate nello schema della predetta deliberazione, rinvenibile al seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=06b340010a7780425ec5237d6ee89951>;

- sono state istituite apposite caselle di posta elettronica certificata e ordinaria ([anticorruzione@pec.cittametropolitana.ve.it](mailto:anticorruzione@pec.cittametropolitana.ve.it) e [anticorruzione@cittametropolitana.ve.it](mailto:anticorruzione@cittametropolitana.ve.it)), con accesso riservato al solo R.P.C. ed ai suoi collaboratori, adeguatamente pubblicizzate sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell’*home page* dell’ente (<http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/responsabile-della-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>);
- è stata istituita una casella di posta elettronica per ricevere istanze e chiedere informazioni sui procedimenti, come previsto dall’art. 1, c. 29, della L. n. 190 protocollo.provincia.venezias@pecveneto.it (ora aggiornata in [protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)), in gestione all’ufficio protocollo;
- all’approvazione del PTPC 2014 hanno fatto seguito diverse circolari applicative (pubblicate anch’esse nella sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “Altri contenuti – corruzione”) ed è stata istituita e pubblicata una raccolta di FAQ. Sulla sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione sono altresì state pubblicate le osservazioni pervenute da parte degli stakeholders; il PTPC 2014 è stato oggetto di un primo monitoraggio e verifica con riferimento al primo semestre dell’esercizio (vedasi relazione del R.P.C. del 7 ottobre 2014, pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all’anticorruzione) a seguito del quale la Giunta provinciale, con deliberazione n. 12 del 31 gennaio 2014 (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente) ha modificato ed integrato alcune misure anticorruptive, aggiornando la tabella allegato A (pubblicata sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente); in data 24/02/2015 sono stati rispettivamente pubblicati gli esiti del monitoraggio conclusivo dell’esercizio 2014; in data 23 dicembre 2014 è stata pubblicata sul sito internet della Provincia la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione per l’esercizio 2014;
- il PTPC 2015 è stato approvato con deliberazione del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 6 del 28 gennaio 2015, poi integrato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 34 del 19 marzo 2015; il PTPC 2015 è stato oggetto di 5 nuove FAQ; in data 15/09/2015 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 28/04/2016 quelli del monitoraggio conclusivo; in data 13 gennaio 2016 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione, per l’esercizio 2015;
- il PTPC 2016 è stato approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 1 del 3 febbraio 2016; il PTPC 2016 è stato oggetto di 1 nuova FAQ; in data 13/10/2016 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre ed in data 30/06/2017 gli esiti del monitoraggio conclusivo; in data 12 gennaio 2017 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione per l’esercizio 2016;
- il PTPCT 2017 è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 3 del 30/01/2017; in data 25 gennaio 2018 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale su modello ANAC del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l’esercizio 2017;

- in data 01/12/2017 è stato sottoscritto il contratto per la concessione a titolo gratuito in riuso dal Comune di Venezia di apposito programma informatico per la segnalazione di episodi corruttivi, atto a meglio garantire la tracciabilità delle segnalazioni nonché l'anonimato e la protezione delle fonti; il predetto programma è in fase di collaudo;
- il PTPCT 2018 è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 4 del 30/01/2018; in data 14/12/2018 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre del PTPCT 2018; in data 14 gennaio 2019 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale su modello ANAC del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l'esercizio 2018;
- il PTPCT 2019 è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 16 del 29/01/2019; in data 23/12/2019 sono stati pubblicati gli esiti del monitoraggio del primo semestre del PTPCT 2019; in data 22 gennaio 2020 è stata pubblicata sul sito internet della Città metropolitana la Relazione annuale su modello ANAC del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza per l'esercizio 2019;

**e) il subentro della Città metropolitana, il riordino delle funzioni ed il rinnovato quadro delle risorse e dei programmi**

- l'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del Consiglio metropolitano, avvenuto il 31 agosto 2015;
- l'art 1, comma 8, della legge 7 aprile 2014 n. 56 riconfigura, rispetto a quello dell'omonima provincia, l'assetto degli organi di indirizzo e controllo dell'ente, prevedendo le figure del Sindaco metropolitano, del Consiglio metropolitano e della Conferenza dei Sindaci metropolitani, le cui competenze sono state dettagliate nello Statuto metropolitano;
- i commi 44, 46, e da 85 a 97 della predetta legge n. 56 individuano le funzioni delle Città metropolitane, distinguendole rispettivamente in: funzioni fondamentali proprie; funzioni fondamentali corrispondenti a quelle delle Province; ulteriori funzioni attribuibili da Stato e Regione in base al processo di riordino delle rispettive funzioni;
- la legge della Regione Veneto 29 ottobre 2015, n. 19, recante le disposizioni attuative del riordino delle funzioni degli enti di area vasta previsto dalla legge n. 56/2014, prevede che:
  - la Città metropolitana di Venezia continui ad esercitare l'organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni regionali già conferite, con trasferimento alla regione del personale alle medesime addetto e suo distacco presso l'ente di provenienza;
  - che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resti affidata in via transitoria alla Città metropolitana di Venezia;
  - che il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimanga inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione;
- in data 26 settembre 2016 Regione Veneto, Città metropolitana e Province hanno siglato un accordo quadro per la gestione delle funzioni delegate dalla regione, che riserva alla prima le funzioni di indirizzo e controllo ed agli enti di area vasta quelle gestionali, comprese l'approvazione ed applicazione del PTPCT anche alle funzioni delegate, in applicazione del principio dell'effettività del loro esercizio;
- tuttavia, con successiva legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 (collegato alla finanziaria regionale 2017) una significativa parte delle funzioni appena confermate con la citata legge regionale n. 19/2015 sono state riallocate in capo alla regione stessa;

- con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45, Collegato alla finanziaria regionale 2018 e con legge regionale n. 30 del 7 agosto 2018 sono state rispettivamente e definitivamente ritirate le funzioni in ambito di, turismo, agriturismo, ititurismo, servizi sociali, caccia, pesca e relativa vigilanza precedentemente delegate a Città metropolitane e Province; con la citata legge regionale n. 45/2017 è stato altresì sancito il passaggio delle competenze e delle dotazioni in materia di mercato del lavoro all'ente strumentale della stessa regione denominato "Veneto Lavoro";
- il processo di rientro delle suddette funzioni è stato quindi definitivamente concluso nel corso del 2018 per quanto riguarda i servizi sociali, nel 2019 per quanto riguarda le funzioni turismo e caccia pesca, rimanendo ancora in regime di convenzione la relativa vigilanza; nel 2019 esercizio sono state altresì riattribuite le funzioni urbanistiche precedentemente delegate;
- per quanto riguarda il quadro generale delle risorse utilizzabili degli enti di area vasta, il Governo sembra aver definitivamente invertito il precedente penalizzante regime, che, unito alla previdenti politiche di dismissioni immobiliari e di riduzione del debito messi in pratica dalla Città metropolitana, dovrebbe averne definitivamente messo in sicurezza l'Ente, ma se ne attende ancora il consolidamento sotto il profilo funzionale e strutturale legato alla più volte annunciata ed auspicata revisione della legge n. 56/2014;
- permangono infatti ancora zone d'ombra legate al riassetto delle funzioni istituzionali potenzialmente derivanti dall'annunciata revisione della legge Delrio e dalle riforme di molti settori ed istituti altrettanto annunciate dal nuovo Governo, il cui esito sicuramente impatterà a livello organizzativo, mettendo a dura prova l'assetto di processi e contesti già logorati dalla precedente perdurante incertezza. L'aggiornamento del regolamento di organizzazione e della macrostruttura, la revisione del sistema della performance ed i primi, consistenti, programmi assunzionali prevalentemente dedicati al reperimento di figure ad alta specializzazione, sono comunque segnali positivi ed importanti, che si relazionano con molte delle misure previste anche nel PTPCT 2020.

#### **f) il processo di approvazione**

- si richiamano gli indirizzi dettati dal Consiglio metropolitano nell'ambito della sezione strategica del DUP per il corrispondente periodo, definitivamente approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 23 dicembre 2019, conformemente alle indicazioni ribadite nel PNA 2019;
- i dirigenti sono stati consultati ed hanno interagito in ordine alle misure da inserire nel Piano 2019, nel corso del comitato di coordinamento del 29 gennaio 2020;
- dal 23 dicembre 2019 all'8 gennaio 2020 è stato pubblicato apposito avviso dedicato alle osservazioni e suggerimenti degli stakeholder da inserire nel Piano 2020, senza ricevere alcuna segnalazione;
- Il PTPCT 2020 viene approvato con decreto del Sindaco metropolitano.

### **SEZIONE II analisi del contesto**

#### **a) Contesto esterno**

Il PTPCT 2020, si basa sulla relazione riservata acquisita dalla competente Prefettura a fine 2019. Tale relazione, se da un lato evidenzia una situazione dell'ordine e sicurezza pubblica priva di particolari situazioni di criticità, dall'altro, sotto il profilo della criminalità organizzata, denuncia un aumento delle infiltrazioni delle associazioni criminali di stampo mafioso con caratteristiche diverse da quelle del passato, differenziandosi per l'interesse non più e non solo al reinvestimento dei proventi delle attività delittuose nell'economia legale, ma anche attraverso la loro presenza nel territorio e nelle istituzioni.

Con riferimento, dunque, agli ambiti di possibile incidenza di tale contesto nella sfera di azione dell'amministrazione metropolitana, si ravvisa meritevole di particolare presidio il settore preposto

all'espletamento degli appalti pubblici e le verifiche rivolte ad evitare conflitti di interesse, inconfiribilità ed incompatibilità nell'attribuzione e nell'assunzione di incarichi, nella formazione di commissioni e nell'assegnazione degli uffici, nonché il recepimento ed inserimento nei contratti con le imprese affidatarie di lavori, beni e servizi, dei patti di integrità;

**b) contesto interno**

Il PTPCT 2020 utilizza le risultanze della metodologia di rilevazione del contesto interno e di analisi del rischio rinnovata, conformemente alle indicazioni contenute nel PNA e nei suoi aggiornamenti 2015 e 2016, nel corso della redazione del Piano 2019, qui allegate Sub B. Tale metodologia ha visto la somministrazione ai dirigenti dell'Ente di apposita scheda di rilevazione e combinazione, per singolo procedimento censito, dei valori di probabilità del verificarsi del rischio e di valutazione delle conseguenze del relativo impatto. Tale lavoro andrà comunque revisionato alla luce della metodologia riportata nel PNA 2019;

Il PTPCT 2020 considera inoltre gli indicatori approntati per l'analisi del rischio nell'area relativa alle procedure di scelta del contraente, confermati nella Tabella Allegato A al Piano 2019, di cui si riportano, in forma sintetica, i relativi esiti con riferimento ai dati disponibili, cioè del primo semestre 2019.

**Tabelle di sintesi degli indicatori del monitoraggio del rischio anno 2019 primo semestre**

TOTALE NUMERO APPALTI PRIMO SEMESTRE 2019	TOTALE VALORE APPALTI PRIMO SEMESTRE 2019
<b>87</b>	<b>Euro 1.186.066,15</b>

Rapporto tra numero appalti : < 40.000 affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti							
	AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36, comma 2, lettera a)	% AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36, comma 2, lettera a)	AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36, comma 2, lettera a)	% AFFIDAMENT O DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36, comma 2, lettera a)	TOTALE AFFIDAMENT O DIRETTO	ALTRE TIPOLOGIE DI AFFIDAMENT O	% TOTALE AFFIDAMENT O DIRETTO SU TOTALE APPALTI (87)
primo semestr e 2019	2	3,57%	56	96,55%	58	29	66,67

**Rapporto tra numero appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti  
(PROCEDURA NEGOZIATA senza bando e con comparazione di prezzi e condizioni)**

	PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni - Art 63	% PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni - Art 63	PROCEDURA NEGOZIATA senza comparazione di prezzi e condizioni - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	% PROCEDURA NEGOZIATA senza comparazione di prezzi e condizioni - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	PROCEDURA NEGOZIATA < 40.000 € (RDO MEPA Art. 36 comma 2 lettera a)	% PROCEDURA NEGOZIATA < 40.000 € (RDO MEPA Art. 36 comma 2 lettera a)	PROCEDURA NEGOZIATA > 40.000 € con comparazione di prezzi e condizioni - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	% PROCEDURA NEGOZIATA > 40.000 € con comparazione di prezzi e condizioni - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	TOTALE PROCEDURA NEGOZIATA	% TOTALE PROCEDURA NEGOZIATA SU TOTALE APPALTI (87)
primo semestre 2019	2	10,53 %	17	89,47 %	4	0,40	6	60,00 %	29	33,33%

**Rapporto tra numero appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA ORDINARIA APERTA E ALTRO**

	PROCEDURA ORDINARIA APERTA	% PROCEDURA ORDINARIA APERTA	PROCEDURA ORDINARIA RISTRETTA	% PROCEDURA ORDINARIA RISTRETTA	TOTALE PROCEDURA ORDINARIA	% TOTALE PROCEDURA ORDINARIA	ALTRO	% ALTRO SU TOTALE APPALTI (87)
primo semestre 2019	0		0		0		2	2,30 %

**Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000**

	AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	% AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € previa consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	% AFFIDAMENTO DIRETTO < 40.000 € senza consultazione di due o più operatori - Art 36 lettera a)	TOTALE AFFIDAMENTO DIRETTO	% TOTALE AFFIDAMENTO DIRETTO SSU TOTALE VALORE APPALTI (Euro 1.186.066,15)
primo semestre 2019	3.094,00	0,37 %	832.895,16	99,63 %	835.989,16	70,72 %

**Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni**

	PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni - Art 63	% PROCEDURA NEGOZIATA con comparazione di prezzi e condizioni - Art 63	PROCEDURA NEGOZIATA senza comparazione di prezzi e condizioni - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	% PROCEDURA NEGOZIATA senza comparazione di prezzi e condizioni - Art 63 comma 2 lettera b) e commi 3 e 5	PROCEDURA NEGOZIATA < 40.000 € salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie (RDO MEPA Art. 36 Comma 2 lettera a)	% PROCEDURA NEGOZIATA < 40.000 € salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie (RDO MEPA Art. 36 Comma 2 lettera a)	PROCEDURA NEGOZIATA > 40.000 € con comparazione di prezzi e condizioni - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	% PROCEDURA NEGOZIATA > 40.000 € con comparazione di prezzi e condizioni - Art 36 comma 2 lettera b) c) d) fino alle soglie previste	TOTALE PROCEDURA NEGOZIATA	% TOTALE PROCEDURA NEGOZIATA SU TOTALE APPALTI (Euro 1.186.066,15)
primo semestre 2019	0,00	0%	121.990,47	10,32 %	35.166,00	2,97 %	188.942,86	15,98 %	346.099,33	29,28 %

**Rapporto tra valore appalti affidati tramite affidamento diretto ed altri appalti: PROCEDURA ORDINARIA APERTA E ALTRO**

	PROCEDURA ORDINARIA APERTA	% PROCEDURA ORDINARIA APERTA	PROCEDURA ORDINARIA RISTRETTA	% PROCEDURA ORDINARIA RISTRETTA	TOTALE PROCEDURA ORDINARIA	% TOTALE PROCEDURA ORDINARIA	ALTRO	% ALTRO SU TOTALE APPALTI (Euro 1.186.066,15)
primo semestre 2019	0,00	0	0,00	0%	0	0	3.977,66	0.34

**Rapporto tra ditte invitate e ditte offerenti (escluso il caso di procedure aperte)**

	NUMERO DITTE INVITATE	NUMERO DITTE OFFERENTI	% DITTE OFFERENTI SU DITTE INVITATE
primo semestre 2019	325	90	27,70 %

**Rapporto tra ditte ammesse (offerenti meno escluse) e ditte escluse**

	NUMERO DITTE AMMESSE	NUMERO DITTE ESCLUSE	% DITTE ESCLUSE SU DITTE AMMESSE
primo semestre 2019	88	2	2,22 %

Rapporto tra valore contratto iniziale e valore proroga				
	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO PROROGA	% IMPORTO PROROGA SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
primo semestre 2019	1.186.066,15	0,00	0%	1.186.066,15

Rapporto tra valore contratto iniziale e valore rinnovo				
	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO RINNOVO	% IMPORTO RINNOVO SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
primo semestre 2019	1.186.066,15	0,00	0%	1.186.066,15

Rapporto tra valore contratto iniziale e valore varianti per singolo contratto e totale				
	IMPORTO INIZIALE	IMPORTO VARIANTI	% IMPORTO VARIANTI SU IMPORTO INIZIALE	TOTALE FINALE
primo semestre 2019	1.186.066,15	0,00	0%	1.186.066,15

Numero, valore e tipologia appalti affidati allo stesso soggetto											
	IMPORTO CONTRATTI LAVORI	NUMERO CONTRATTI LAVORI	NUMERO LAVORI AFFIDATI A UNO STESSO OPERATTORE PIU' DI 1 VOLTA	IMPORTO CONTRATTI BENI	NUMERO CONTRATTI BENI	NUMERO FORNITURE AFFIDATI A UNO STESSO OPERATTORE PIU' DI 1 VOLTA	IMPORTO CONTRATTI SERVIZI	NUMERO CONTRATTI SERVIZI	NUMERO SERVIZI AFFIDATI A UNO STESSO OPERATTORE PIU' DI 1 VOLTA	TOTALE IMPORTO APPALTI AFFIDATI ALLO STESSO SOGGETTO	TOTALE APPALTI
primo semestre 2019	573.230,10	16	0	57.345,86	6	1	555.490,19	65	1	15.788,25	1.186.066,15

Rapporto fra appalti MePA e non MePA										
	NUMERO SI MEPA	% NUMERO SI MEPA	NUMERO NO MEPA	% NUMERO NO MEPA	NUMERO TOTALE APPALTI	IMPORTO SI MEPA	% IMPORTO SI MEPA	IMPORTO NO MEPA	% IMPORTO NO MEPA	IMPORTO TOTALE APPALTI
primo semestre 2019	12	13,79 %	75	86,21	87	184.973,60 €	15,60 %	1.001.092,55	84,40 %	1.186.066,15

Analizzando i dati di dettaglio sopra riportati, si ricava un significativo aumento degli affidamenti diretti sotto i 40.000, in quanto le recenti novelle legislative hanno liberalizzato tale procedura. Tali risultanze, tuttavia, non sembrano aver influito sul numero degli affidamenti allo stesso soggetto né aver comportato aumenti delle varianti o dei rinnovi contrattuali. Alla luce dell'ulteriore

riconsiderazione del modello di rilevazione del rischio, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato n. 1 al PNA 2019 approvato con deliberazione Anac 1064 del 13 novembre 2019, dovrà valutarsi se introdurre misure limitative del ricorso all'affidamento diretto o semplicemente di un loro più stretto controllo, onde non vanificare l'intento acceleratorio e liberatorio delle anzidette novelle.

### **SEZIONE III misure di prevenzione 2020**

Le misure di prevenzione del P.T.P.C.T. 2020 sono definite nella tabella allegato A.

Sulla base delle considerazioni riportate nelle precedenti Sezioni, degli indirizzi di riferimento formulati dal Consiglio metropolitano con deliberazione n 24 del 23.12 2019, dell'analisi del rischio richiamata nella precedente sezione e delle osservazioni dei dirigenti interpellati, l'impostazione del P.T.P.C.T. 2020 viene mantenuta strutturalmente conforme a quella del precedente esercizio, anche se con le significative puntuali variazioni evidenziate ai successivi punti:

- a) per quanto riguarda l'area di rischio attinente le misure di carattere generale, si segnala:
  - la nuova misura 1.7, che prevede una ulteriore Revisione del modello di analisi del rischio in base alle indicazioni contenute nell'allegato n. 1 al PNA 2019 approvato con deliberazione Anac 1064 del 13 novembre 2019;
  - la nuova misura 1.9, che prevede la definizione della procedura di conferimento degli incarichi di cui al d.lgs n. 39/2013 con adeguate modalità di tempestiva acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del medesimo decreto;
- b) per quanto riguarda l'area di rischio attinente le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, si segnala:
  - la nuova misura B.1, che prevede il recepimento ed osservanza del protocollo di legalità rinnovato il 17 settembre 2019 tra Prefettura, UPI, ANCI e Regione ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici;
- c) per quanto riguarda l'area di rischio concorsi e prove selettive per assunzioni e progressioni di carriera, commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento incarichi, si segnala:
  - la nuova misura C.8, recante la definizione di criteri per l'autorizzazione di incarichi extraistituzionali con particolare attenzione alla verifica ed esclusione di conflitti di interesse, alla compatibilità con gli impegni di ufficio ed al potenziale arricchimento professionale;
  - la nuova misura C.9, recante l'individuazione delle figure tenute al rispetto degli obblighi di cui all'art. 14, co. 1, lett. da a) ad f) del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

vengono infine in buona parte riallineate e confermate le altre misure previste nel precedente Piano;

### **SEZIONE IV - Referenti e Collaboratori**

I dirigenti, in quanto responsabili delle strutture amministrative di vertice previste dal vigente regolamento di organizzazione assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, con il compito di svolgere attività informativa nei confronti del RPC e di vigilare sull'attività dei propri collaboratori.

Si confermano altresì i **Collaboratori** di supporto del RPC (come suggerito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, punto 2.3) individuati dal PTPC 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019: la dott.ssa Luisa Girotto, in servizio presso l'ufficio "Promozione del territorio e fundraising", la dott.ssa Anna Pietropolli, dei servizi informativi e la sig.ra Michela Biscaro, assegnata alla Segreteria generale.

## SEZIONE V: misure di trasparenza

### **Contesto normativo**

La sezione del PTPCT dedicata ai temi della trasparenza è redatta seguendo le previsioni normative dettate dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

### **Indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs 33/2013 e s.m.i.**

I contenuti nella sezione “Amministrazione trasparente” sono pubblicati in base al documento A.N.AC. “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.

La pubblicazione dei dati relativi alla trasparenza, oltre ad essere svolta con costante supervisione del Segretario generale e Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dott. Stefano Nen e il suo staff, si avvale della collaborazione dei seguenti uffici:

- Informatica;
- Risorse Umane;
- Affari generali;
- Economico finanziario;
- Gare e Contratti;
- Relazioni con il Pubblico.

Oltre a questi uffici, possono essere coinvolte di volta in volta altre strutture dell’ente, a seconda dei progetti da realizzare per la piena applicazione dei principi di trasparenza e integrità.

### **Obiettivi di trasparenza per l’anno 2020**

Di seguito l’elenco degli obiettivi in tema di trasparenza e accesso civico, con le relative attività previste per l’anno 2020:

Costante implementazione dei dati nel sito istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente”, presidio e verifica dei tempi di aggiornamento dei dati, secondo quanto previsto dal d.lgs.33/2013 e dalle “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016” predisposte da A.N.AC. e secondo le modalità e le tempistiche stabilite nella tabella ivi allegata e in armonia con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.
Verifica del rispetto dell’atto organizzativo n. 2/2014 e dell’allegata “Tabella per la definizione del flusso di pubblicazione dei dati della trasparenza”, che definisce: tempistiche di aggiornamento, Ufficio proprietario/responsabile del dato e delle sue variazioni, azioni dell’Ufficio proprietario/responsabile del dato, Ufficio responsabile della pubblicazione, modalità di trasmissione per la pubblicazione.
Presidio della correlazione e integrazione degli obiettivi di Trasparenza amministrativa con le misure Anticorruzione
Pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi aggiornamenti

Gestione, presidio e monitoraggio dell'istituto dell'accesso civico (c.d. "FOIA - Freedom of information act), secondo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" emanate da A.N.AC.
Adeguamento del registro degli accessi alle "Indicazioni operative per l'implementazione del registro degli accessi FOIA" contenute nella circolare n. 1/2019 del Ministro per la Pubblica Amministrazione "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
Sviluppo di azioni connesse ai compiti del Responsabile per la transizione digitale introdotto all'art. 17, comma 1 del Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.), con particolare attenzione alle tematiche relative alla trasparenza e ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a soggetti giuridici mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi, come ad esempio il Sistema Informativo Territoriale Metropolitano (SITM) e/o l'attuazione dell'Agenda digitale
Supporto al Nucleo di Valutazione per l'attestazione annuale di conformità dei dati pubblicati rispetto alla normativa vigente in materia
Presidio della correlazione dei temi della trasparenza amministrativa con la gestione dei dati personali
Realizzazione di una o più Giornate della Trasparenza, organizzate anche con formule digitali nell'ottica di stimolare la partecipazione degli stakeholder, per la presentazione del Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009
Promozione della partecipazione di dipendenti e stakeholder ad attività formative, anche on line, sui temi della trasparenza, della privacy, della legalità e della riduzione del digital divide
Realizzazione di iniziative formative ad hoc sui temi della trasparenza specifiche per i neo assunti
Analisi delle componenti tecniche del sito istituzionale in previsione del suo restyling sulla base delle linee guida AgID in materia di siti web delle PA e sull'accessibilità
Costante verifica della conformità del formato dei dati pubblicati alle specifiche degli open data
Prosecuzione dell'attività del gruppo di lavoro sull'armonizzazione dei siti web di settore, conseguendo il duplice risultato di revisionare e armonizzare i siti web esistenti afferenti all'Ente e di avere degli specifici interlocutori con i quali il Responsabile per la prevenzione della corruzione e il suo staff, all'occorrenza, possono confrontarsi
Pubblicazione dei risultati delle attività del Comitato Unico di Garanzia, in particolare quelli relativi ai questionari somministrati sul benessere organizzativo (dati aggregati)
Pubblicazione dei documenti relativi all'Internal auditing: piano di auditing e relazioni
Manutenzione ed eventuale aggiornamento dell'applicativo Whistleblowing, in riuso dal Comune capoluogo e allargamento del suo utilizzo agli utenti esterni
Mantenimento della piattaforma di scambio di informazioni fra gli enti che partecipano alla Città metropolitana, anche in relazione all'aggiornamento del Piano Strategico Metropolitano

Sviluppo e diffusione di app (smartphone/tablet) per cittadini e utenti istituzionali, per la gestione di tematiche territoriali

### **Dati ulteriori che l'amministrazione si impegna a pubblicare a consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno**

Nella sezione Amministrazione trasparente vengono pubblicati i seguenti dati non ricompresi tra quelli previsti dal D. Lgs. 33/2013:

- *Dati relativi agli scioperi*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 5 della Legge n. 146/90 aggiornata dalla Legge n. 83/2000);
- *Dati relativi al Piano delle Azioni Positive*, inseriti nella sezione "Personale" (pubblicazione effettuata in applicazione dell'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, e a norma della Legge 28/11/2005 n. 246" e s.m.i.);
- *I compensi dei Revisori dei conti*, inseriti nella sezione "Consulenti e collaboratori";
- *Dati relativi ai Piani di auditing*, inseriti nella sezione "Altri contenuti – Corruzione";
- *Dati relativi alle autovetture di servizio*, inseriti nella sezione "Altri contenuti (pubblicazione effettuata in applicazione del DPCM 25 settembre 2014).

### **Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento**

In attuazione delle funzioni di promozione e coordinamento in ambito metropolitano attribuite alle Città metropolitane dalla Legge 56/2014, per il 2020 si prevede di dare impulso ad apposite azioni di coinvolgimento degli *stakeholders* anche su tematiche legate alla trasparenza. In particolare si propone la realizzazione di attività sulle tematiche della trasparenza rivolte ai Comuni, grazie ai dati disponibili nell'ambito del progetto in corso relativo alla razionalizzazione dei Data Center nel territorio metropolitano.

### **Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi**

Si confermano le misure organizzative individuate nell'atto organizzativo n. 2/2014 e nell'allegata sub C "Tabella per la definizione del flusso di pubblicazione dei dati della trasparenza", dove sono definiti: tempistiche di aggiornamento, Ufficio proprietario/responsabile del dato e delle sue variazioni, azioni dell'Ufficio proprietario/responsabile del dato, Ufficio responsabile della pubblicazione, modalità di trasmissione per la pubblicazione. La tabella nel corso dell'anno sarà adeguata alla nuova macrostruttura dell'ente, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 90 del 29 dicembre 2017, successivamente modificato con decreti n. 28 del 5 aprile 2018, n. 14 del 21 gennaio 2019 e n. 28 del 19 marzo 2019.

## **SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano**

Il P.T.P.C.T. 2020, una volta approvato, oltre ad essere pubblicato nel sito internet della Città metropolitana alla sezione "Amministrazione trasparente" situata nella *home page* del sito internet dell'ente, rinvenibile al seguente link: <http://cittametropolitana.ve.it/trasparenza/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza.html>, viene inoltre trasmesso a tutte le caselle di posta elettronica del personale dipendente (tutti i dipendenti sono stati forniti di casella istituzionale, come previsto dalla Direttiva per l'impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 27 novembre 2003) e agli altri soggetti titolari di incarico di lavoro autonomo, dei consiglieri metropolitani, dei revisori dei conti e del membro del NdV, al sig. Prefetto, alle OO.SS. rappresentate nell'ente, alle associazioni delle categorie produttive e dei consumatori;

I riferimenti al P.T.P.C in vigore dovranno inoltre essere inseriti nei contratti per l'affidamento di lavori, beni e servizi di importo superiore a 200.000 euro.

## **SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione**

- a. il P.T.P.C.T. 2020 sarà connesso al nuovo sistema della *performance* secondo gli indirizzi contenuti nella sezione strategica del DUP 2020-21-22 approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 24 del 23/12/2019 ed alle sue revisioni in corso di esercizio. Il rispetto delle misure del P.T.P.C.T. 2020 sarà dunque oggetto di obiettivi comuni inseriti nel PEG/PDO/Piano della Performance della Città metropolitana, con possibilità di verifica dei risultati, intermedi e finali attraverso il conseguente referto di gestione;
- b. il Piano Audit dei corrispondenti esercizi previsto dell'art. 6 del vigente regolamento provinciale sui controlli interni, sarà strutturato in coerenza con il P.T.P.C.T.; in particolare costituirà la principale base di campionamento degli atti e procedimenti da sottoporre a controllo, in modo da garantire la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste; il rispetto del Piano Audit è oggetto di obiettivo intersettoriale nel PEG 2020.
- c. la Carta dei servizi dell'ente riporta la tempistica e gli standard di qualità la cui devianza potrà essere utilizzata al fine di progettare nuove misure anticorruzione e di verificare l'osservanza di quelle previste;
- d. il programma del fabbisogno del personale per il 2020 di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 165, è assistito dalle misure di prevenzione di cui alla tabella allegato A;
- e. nel piano annuale della formazione saranno inserite apposite iniziative volte alla maggior conoscenza delle specifiche tematiche commesse al rispetto della legge 190;
- f. nel Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta n. 217 del 23.12.2013, secondo quanto richiesto dall'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 62/2013, sono incluse disposizioni atte a garantire il coordinamento ed il rispetto delle misure del P.T.P.C.T. In particolare, e in attesa della revisione dello stesso codice una volta uscite le linee guida annunciate nell'aggiornamento 2019 al PNA, viene previsto:
  - l'obbligo specifico di fornire le informazioni richieste dal RPC, dai suoi referenti o collaboratori, nei termini e con le modalità dai medesimi stabiliti;
  - l'obbligo di partecipare alle connesse iniziative di formazione;
  - l'obbligo di segnalare al RPC gli illeciti di cui si è venuti a conoscenza attraverso l'apposita casella di posta elettronica dedicata all'anticorruzione;
  - il monitoraggio annuale dell'attuazione del codice sulla base dei dati forniti dall'UPD, dall'URP, dai dirigenti e delle segnalazioni dei dipendenti e di terzi.

\*\*\*\*\*